

Cultura & Spettacoli



Alma Mater
Scienza aperta,
ciclo di incontri
sulla ricerca

L'Accademia delle Scienze di
Bologna, in collaborazione con

l'Alma Mater, prosegue le attività di comunicazione scientifica, per mettere a disposizione di tutti le acquisizioni della ricerca. «I risultati della scienza — ricorda il presidente Walter Tega — sono, soprattutto in questo difficile momento, indispensabili per la qualità della vita quotidiana delle persone». Il primo ciclo

della serie «Scienza Aperta» si occupa di economia e salute con incontri in streaming su Zoom e registrazioni su pagina Fb e canale YouTube dell'Accademia. Oggi alle 17 Roberto Scazzieri di Unibo parlerà di «Vulnerabilità, resilienza e crisi pandemiche: le lezioni dell'economia politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa Arriva a Bologna l'omaggio al padre della lingua italiana. Fois: «La Vita nova come un concept album»

Noi in viaggio con Dante

Due poeti, due scrittori e l'Alighieri: l'amore, l'aldilà, il Novecento e i Beatles

di Massimo Marino

Info

● «Nel nome di Dante», l'iniziativa che invita scrittori contemporanei a misurarsi con Dante, arriva domani a Bologna

● L'appuntamento, organizzato dall'Associazione degli italianisti con il Dipartimento di Filologia Classica, è domani alle 16

● Info alla mail giuseppe.ledda@unibo.it

Maurizio de Giovanni ha dato il via ieri a Napoli al ciclo *Nel nome di Dante*. Gli scrittori contemporanei rileggono la *Divina Commedia*, omaggio di scrittori italiani e stranieri al padre della lingua e della letteratura italiana. Organizzato dall'Associazione degli italianisti, durerà fino a luglio. Bologna, con il contributo del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, domani alle 16 parteciperà a questo ulteriore viaggio dantesco schierando due poeti e due narratori.

Il cammino, da Montale ai Beatles, passando per *Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*, ma anche con uno sguardo alla *Vita nova*, si potrà seguire sulla piattaforma Team, con accesso diretto per gli utenti Unibo, mentre gli altri potranno ottenere informazioni scrivendo al professor Giuseppe Ledda, organizzatore dell'incontro (giuseppe.ledda@unibo.it).

Dopo un'introduzione del professor Gino Ruozzi, darà inizio alle «variazioni dantesche» Alberto Bertoni, italianista e poeta. Ci anticipa: «Ho scritto due poesie, e sono ancora incerto quale leggere. La prima è una preghiera

per Marco Santagata, amico e dantista scomparso nel novembre scorso. La seconda parte da una terzina del XXVI canto del *Paradiso*, quello in cui troviamo Adamo, ed evoca il Dante di Eugenio Montale. Montale aveva solo il diploma di ragioneria. Scopre il Poeta grazie a Irma Brandeis, giovane dantista americana della quale si innamora. La sua passione per Dante sorge da un atto di amore ricevuto. Dalla «*Commedia*», tramite Montale, arrivo a Thomas S. Eliot: il Sommo ci permette di venire verso la poesia del '900».

La seconda voce sarà quella di Maria Luisa Vezzali, poetessa e insegnante. Il suo intervento si intitola *La lanterna di Dante*.

Ritratto

Dante Alighieri, ritratto del Bronzino nel 1532. Nelle pagine il canto XXV del *Paradiso*, sotto la mano Firenze, sullo sfondo il *Purgatorio*

Cronaca di un amore in tre fasi. Ci spiega: «Racconterò quanto Dante è stato importante per me come scrittrice, in tre diversi modi e periodi. Da ragazzina leggevo l'*Inferno* come un romanzo di avventure. Più grande mi sono scoperta poeta e ho preso Dante come punto di riferimento estetico. Adesso, che sono più matura e insegno, è una guida etica e politica, simile al Virgilio del *Purgatorio*. Il «duce» non è più il maestro che guida Dante nell'*Inferno*: si ritrova in un mondo che non conosce, che scopre insieme al suo allievo».

Alessandra Sarchi è storica dell'arte e scrittrice. Parlerà dell'amore di Francesca per Paolo: «Mi chiederò se l'amore che pro-

va sia quello stesso che intendiamo noi e quello stesso che intende Dante. Per il Poeta l'amore è più ampio di quello terreno tra uomo e donna, che può avere un risvolto peccaminoso. Dante si rispecchia in Francesca, anche se peccatrice, perché parla la lingua amorosa che lui aveva praticato, e il fatto che Dante svenga mostra la sua adesione empatica. Lei è già un personaggio moderno. È

Domande

«Mi chiederò se l'amore che prova sia quello che intendiamo noi e quello stesso che intende lui»

molto vicina alla nostra concezione, romantica, dell'amore come amore negato, impossibile. Dante però ha una idea molto più universalistica: l'amore terreno è il grado inferiore di quell'energia universale che trova in Dio la sua espressione più alta».

Concluderà Marcello Fois, romanziere e saggista, con una «provocazione»: «Parlerò della *Vita nova* come un concept album, paragonabile al *White Album* dei Beatles. I classici non sono fantasmi: circolano in molte cose attuali, ci costringono a fare esercizi che fanno scoprire cose importanti. La *Vita nova* è modernissima: mescola poesia, narrazione, saggio, una forma che sembra contemporanea. Mi pare simile a quello che hanno fatto i Beatles dopo *Sgt. Pepper's*, quando hanno accettato di dichiararsi individui e non più gruppo, costruendo, col *White Album*, due long playing di brani ascrivibili ai singoli. Là, come in Dante, ci sono tante piccole cabale: è il nono che producono, il nono nella classifica dei dischi più venduti di tutti i tempi... I classici non sono cose assodate, morte: bisognerebbe sapere cogliere quanto erano «pop» ai loro tempi».

